

I consigli della redazione

**Anna Wiener**  
La valle oscura  
Adelphi

**Julian Barnes**  
L'uomo con la vestaglia rossa  
Einaudi

**Bernardine Evaristo**  
Ragazza, donna, altro  
Sur

## Il romanzo Il collezionista di figli

**Hanya Yanagihara**  
Il popolo degli alberi

Feltrinelli, 448 pagine, 18 euro

●●●●●

Nel 1996, negli Stati Uniti, il virologo premio Nobel Carleton Gajdusek fu accusato di abusi sessuali su un minore, per i quali scontò un anno di prigione. La sua vittima era uno dei più di cinquanta bambini che aveva "adottato" durante i suoi viaggi di ricerca in Papua Nuova Guinea e in Micronesia. È su questa storia che Hanya Yanagihara ha imperniato il suo inquietante romanzo d'esordio. *Il popolo degli alberi* si presenta come un libro di memorie del famoso biologo Norton Perina, edito con lunghe e ossequiose note a piè di pagina da un collega di lunga data. Il racconto spazia dalla prima infanzia di Perina alla sua incarcerazione, ma l'evento che dà forma alla sua vita arriva a vent'anni, quando si unisce a una spedizione verso Ivu'ivu, un'isola della Micronesia, alla ricerca di una tribù perduta. Il lavoro degli esploratori per comprendere e sezionare questo habitat è intrigante, così come è affascinante quanto brutale la cultura della sua gente. La posta in gioco si alza quando gli esploratori trovano un gruppo di vagabondi incredibilmente anziani, chiamati "i sognatori" per le loro facoltà mentali offuscate, che devono la loro longevità a una tartaruga sacra. Determinato a scoprire il segreto della vita eterna, Perina uccide una delle tartarughe e la porta, insieme a diversi sognatori, negli Stati

Hanya Yanagihara



Uniti per studiarla. Le sue scoperte hanno conseguenze disastrose per Ivu'ivu. Le aziende farmaceutiche ci s'insediano, privando la minuscola isola della sua flora e della sua fauna e deportando una popolazione ormai dipendente dall'alcol. Perina non mostra alcun rimorso per il proprio ruolo, e resta invece convinto della sua rettitudine morale. Una lunga lista di devastazioni ecologiche e culturali culmina con la sua abitudine più autodistruttiva: "adottare" bambini e bambine per costruire una stravagante collezione. Questa non è una semplice storia di ascesa e caduta. Come uomo, Perina non si solleva mai al di sopra dei tratti che già mostrava da bambino: emotivamente arido, misogino, vicino alla sociopatia. Il più grande risultato di Yanagihara è l'aver offerto una rappresentazione dolorosamente credibile di uno dei protagonisti meno simpatici della letteratura.

**Maria Crawford,**  
Financial Times

**Dan Chaon**

Il riflesso del passato

NN editore, 398 pagine,

18 euro

●●●●●

Jonah e Troy hanno la stessa madre. Troy è stato adottato, mentre Jonah è stato allevato dalla donna. Quasi tutti i personaggi qui sono adottati, in un modo o nell'altro, alcuni più di una volta. Mentre i suoi genitori spezzano gli ultimi tentacoli del loro matrimonio, Troy è portato nella cerchia di una giovane famiglia. Jonah vive con sua madre, lei stessa orfana, il padre di lei è un dobermann. Ogni evento è abilmente delineato man mano che la narrazione prende slancio: le prime esperienze di Troy con le droghe leggere e le ragazze, le aggressioni a Jonah da parte del dobermann di suo nonno e il soggiorno della madre per un anno in una casa per madri non sposate. Quando Jonah si mette alla ricerca del fratello di cui ha sentito parlare dalla madre, la tesa mastria di Chaon si allenta. Assunto come cuoco nel posto dove quello lavora, Jonah scopre che Troy, recentemente arrestato per possesso di marijuana, ha perso la custodia del figlio Loomis. Jonah fa un tentativo improbabile per "salvare" il ragazzo e riportarlo sotto la custodia di Troy, che nel frattempo deve lottare con la nuova consapevolezza di avere un fratello perduto da tempo. Le simmetrie e le compensazioni sono un po' troppo ordinate, ma la scena finale lascia il lettore sbalordito.

**Kirkus Reviews**

**Ruth Lillegraven**

Fiordo profondo

Carbonio editore, 352 euro,

17 euro

●●●●●

In *Fiordo profondo* incontriamo

la coppia Clara e Haavard, che insieme a due figli piccoli vivono in una vecchia villa alla periferia occidentale di Oslo. Lui è un pediatra e viene dalla capitale. Lei lavora al ministero della giustizia e ha le sue radici nell'estremo ovest del paese. Per molti versi, è ancora un'estranea nell'ambiente urbano di cui è diventata parte. Haavard ha un carattere più debole. E ha anche un debole per le donne, incluse le sue colleghe. Specie quella venuta dal Pakistan con il marito impossibile. O è lei che è impossibile? In ogni caso, la donna nasconde una pistola nel cassetto dell'ufficio. Solo lei e Haavard lo sanno. Un giorno, un padre arrabbiato e irrequieto si presenta al reparto in cui lavorano. E quando è trovato ucciso, l'azione si mette in moto sul serio. Soprattutto perché Haavard è stato avvistato nei paraggi con la sua amante segreta. La trama del libro si alterna tra il presente della coppia e l'infanzia difficile di Clara. E lo sappiamo: tutto è collegato, e quando qualcuno è stato cattivo con te da bambino può capire che da grande tu non sia una persona gentile. La trama è abbastanza prevedibile, anche se ben scritta e a tratti davvero piacevole. Ma la forza del libro è senza dubbio Clara. Sia come bambina tormentata nel fiordo verde, sia come glaciale donna di potere al ministero della giustizia. **Ingvar Ambjørnsen, Dagbladet**

**Claire Berest**

Nulla è nero

Neri Pozza, 224 pagine, 18 euro

●●●●●

Tre colori primari (blu, rosso, giallo) per declinare in tre atti (tragico, sensuale e commovente) cosa significa amare visceralmente un uomo, sopportare i suoi continui tradimenti.